

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

92061130289



Valeria Balasso
Corrispondente
dalla Comunità Locale
Wigwam Alto Vicentino

Un testo prezioso nel quale l'autore descrive il Veneto con un tratto lieve e suggestivo che suscita il desiderio di vedere ogni angolo di questo territorio, è "Veneto Felice"



La Comunità Locale
Wigwam
dell' Alto Vicentino

GIOVANNI COMISSO, IL CANTORE DELLE COLLINE DEL VENETO

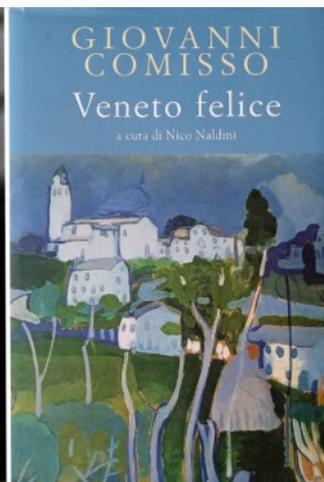
Eccellenze venete, non solo prodotti tipici, maestria artigianale, arte, cultura ambiente. Questo un po' massacrato per la verità. Comisso ce lo racconta

I periodo delle vacanze estive si sta concludendo. Con qualche rimpianto si torna alla quotidianità e la nostalgia di luoghi, suoni, colori spinge la fantasia a progettare nuove esperienze. Ma i mesi autunnali sono i più adatti per gustare il "Veneto Felice" con una guida eccezionale: lo scrittore trevigiano Giovanni Comisso.

Giovanni Comisso nacque a Treviso il 3 ottobre 1895. Dopo aver completato gli studi classici nella sua città, si laureò in legge all'Università di Siena. Fu comunque sempre Treviso il suo punto di riferimento. I ponti sul fiume, il portico dei Buranelli (dove la sua casa è subito identificabile grazie a una lapide),

le salite al Montello sono legami territoriali che lasciarono nella sua anima tracce profonde. Allo scoppio della prima guerra mondiale si arruolò come volontario e l'esperienza, vissuta per gran parte nel trevigiano, la troviamo descritta nel libro "Giorni di guerra" pubblicato nel 1930. In quello che è considerato uno dei suoi capolavori, Comisso parla delle vicende umane, dei personaggi, della bellezza dell'ambiente, con apparente leggerezza, rispetto ai drammatici avvenimenti prodotti dal conflitto, ma in realtà si tratta di una rara capacità di profonda simbiosi con il territorio.

Un legame quasi fisico con la sua terra, emerge con evidenza ne "La



Eccellenze venete

Giovanni Comisso: il cantore delle "Colline del Veneto"



La casa di Comisso a Zero Branco

casa di campagna" [aveva acquistato abitazione e campi a Zero Branco]: "... Questa terra ha le sue ossa di roccia, le sue muscolature di ghiaia, tracciate dall'impeto dei torrenti nei primordi, ha la sua carne rossa per antichi boschi distrutti...e le sue vene d'acqua che affluiscono dai solchi innumerevoli dentro a questa carne vegetante...lo sono profondo nella terra, mi sembra di essere un verme che s'addestra. Presto risalirò farfalla...". Una descrizione bellissima, che anche se riletta più volte, riesce a emozionare e far emergere in maniera inusuale la potenza primigenia della Madre Terra.

Lo scrittore si trova bene a Zero Branco e riconosce che l'ambiente agreste rende più

ispirata anche la sua scrittura. Ma per Comisso, come sottolineò Eugenio Montale, il mondo fu "tutta una meraviglia visiva". Lo scrittore trevigiano ha sempre amato viaggiare per aver poi il piacere di raccontare partendo da una sempre più arricchita esperienza umana. La bellezza dei numerosissimi paesi visitati esaltò i suoi sensi, così che la prosa di Comisso fu continuamente impregnata dello spettacolo del mondo. Con "Gente di mare" ottenne, nel 1928, il premio Bagutta. Nel 1952 ebbe il Viareggio per "Capricci italiani" e nel 1955 lo Strega con "Un gatto attraversa la strada". Un testo prezioso nel quale l'autore descrive il Veneto con un tratto lieve e suggestivo che suscita il desiderio di vedere ogni angolo di questo territorio, è "**Veneto Felice**", ultimo "regalo" alla terra amata (pubblicato postumo nel 1984). In "Veneto felice" Comisso ha scelto, ancora una volta, di raccontare soprattutto il territorio pedemontano o "le colline del Veneto". E' probabilmente il primo a usare, con finalità quasi turistiche, questo nome, identificativo di



Asolo. Il castello della Regina Caterina Cornaro

luoghi straordinariamente unici.

Descrive con occhi di innamorato le bellezze paesaggistiche, artistiche, naturalistiche. E sono tante, tantissime. Paradossalmente, troppe. E forse per questo, frequentemente, sfuggono all'occhio distratto di chi, come noi, ha la fortuna di vivere nel paese delle meraviglie. Vengono proposti alcuni dei luoghi che hanno incantato l'autore trevigiano.

Da: "Veneto Felice" di Giovanni Comisso:

"Quando nelle nitide giornate d'inverno, su dalla pianura appaiono le alpi tutte bianche di neve dal basso fino alle vette, si comprende come esse siano in vero il limite e la custodia di questa terra felice... Per tutta la lunghezza dal lago di Garda al Friuli digradano questi monti in ameni colli ricchi di vigneti e di frutta dove sulle cime più belle o una villa del Palladio o un santuario o un antico castello attraggono con incanto lo sguardo. A poca distanza l'una dall'altra sorgono le città, ognuna con la propria storia, per le opere dei propri artisti, per la millenaria struttura architettonica,



Asolo e la Rocca che domina il paese



Marostica, la Piazza degli scacchi e sul colle l'antico castello

completa e dominante come una capitale..." (pag. 5)

"...Le cave dei marmi sono a Chiampo...avevo promesso di andarle a vedere in primavera, pensando che quei marmi rosa e gialli sarebbero stati in armonia con i fiori aperti ovunque. La valle di Chiampo è larga e dolcissima, ora tutto il tenero verde che ricopre i morbidi colli è rotto dalla bianca fioritura dei meli e da quella rosea dei peschi...Giacomo Zanella, nativo di questa valle, scrisse la poesia 'A una conchiglia fossile': 'Riposi marmorea / dell'onda già figlia / ritorta conchiglia'...

A Chiampo mi ricordai che lo scultore Arturo Martini...aveva ideato per la città di Thiene un monumento alla memoria dell'aviatore Arturo Ferrarin, raffigurante un grande cavallo alato nell'attimo della sua caduta contro

terra. Dalle forme sopraffatte scaturiva un alto disperato nitrito... (pagg. 161-162). ["Il Pegaso caduto", la splendida opera d'arte di cui narra Comisso, è conservato a Vicenza presso Palazzo Thiene].

"Oltre il Brenta ancora il paesaggio diventa stupendo. Vi è una cittadina che si chiama Marostica, cinta di alte mura merlate...E' un giorno di festa in onore delle ciliegie, che, dolcissime, bianche e rosse come l'antico stendardo, prendono il nome dalla città intorno alla quale sulle colline maturano...Mi trovai tra i campi di frumento davanti a un caseggiato, dove a un cancello sostava un uomo con uno strano berretto di paglia in testa. Chiesi dove lo avesse comperato ed egli mi disse che lo aveva fatto lui stesso... Fu Marostica che insegnò a Firenze questa stessa industria, che qui si perpe-

tua da tre secoli..." (pagg. 166-168)

"Indubbiamente le nostre piccole città, fino a quando riescono a mantenere intatto il loro orgoglio, che è alla base della loro personalità, saranno i nostri rifugi di salvezza...La piccola città che mi ha rivelato il suo orgoglio e la sua personalità seducente è stata **Bassano del Grappa**. Il pane è buono, soffice e ben cotto, il vino è puro e risente il sole accumulato sulle colline attorno, si sa cucinare l'arrosto...e gli asparagi, che sono le gemme speciali di questa terra, a quel punto giusto perché non vada sperduto il sapore naturale che li sostiene... Le strade hanno ancora la loro struttura medievale, con logge e portici e vasti cortili...Dopo tante volte che l'ho visitata, ogni volta qualcosa di essa mi ha incantato...Il ponte, per la sua struttura in legno e per il suo colore rosso, come fosse stato laccato alla maniera dei templi giapponesi o dei padiglioni



Asolo. Centro storico



Pegaso caduto, l'opera dello scultore Martini, citato da Comisso

imperiali di Pechino, ricorda in modo impressionante l'Oriente...E' un tempio, un grande salone, un galeone navigante; è insomma qualcosa di grandioso e di sommamente poetico..." (pagg. 169-171)

"Sfilano queste colline di Asolo fiorite al sole e ogni tanto lasciano apparire, quelli fantasiosi dipinti di scena-

ri, altre ville sfarzose di logge, di terrazze, di gradinate e di fontane. Nell'alto della Rocca ci si sente come al vertice di un diamante, dove ogni sfaccettatura suscita un panorama di iridescenze... Un dorso di collina si alza dalla valle sottostante, così staccata nella luce e nella violenza della sua massa come un frammento precipitato da un altro mondo...Gli usignoli cantano martellanti da un poggio all'altro, lontano si diffonde il grande spazio della luce meridiana e dissolve il visitatore in un sognare estatico dal quale non vorrebbe mai più svegliarsi..." (pagg.205-206)

"Queste colline della terra di Treviso che vanno dalla Rocca di Asolo a quella di Vit-

torio Veneto...se geologicamente sono uguali a tante altre, nella storia della pittura sono uniche al mondo, perché hanno ispirato i maggiori pittori italiani della scuola veneta, da Giovanni Bellini a Giorgione, a Cima da Conegliano, a Veronese, a Jacopo da Ponte...Nell'autunno su tutte queste colline da Asolo a Onigo...ultima sagra è quella della vendemmia. I vigneti sui pendii al sole nel riparo delle piccole valli sono stati come calde serre a condensare in dolcezza l'umore dei grappoli... Un biondo, sereno e ravvivante vino che è anche questo uno specchio del paesaggio di queste colline uniche al mondo: aureo diadema lucente di gemme..." (pagg. 175-181).

A margine delle bellezze di Asolo raccontate da Giovanni Comisso, vale la pena di sottolineare che la Città ha ospitato personalità di grande prestigio. Due donne meritano di essere ricordate: Freya Stark e Eleonora Duse.

Freya Stark, esploratrice e scrittrice inglese, cittadina onoraria di Asolo dal 1946, era nata a Parigi il 31 gennaio 1893. Forse poco nota la grande pubblico, era figlia di due artisti. Trascorse gran parte della sua infanzia in diverse città europee. Nel 1911 scelse Londra per gli studi universitari ma allo scoppio del primo conflitto mondiale tornò in Italia per frequentare un corso di Crocerossina. Nel Carso, incontrò **Hemingway** e **Comisso**.

Dal 1927 preferì abitare, fra un viaggio e l'altro,



Particolari dell'Ecomuseo della paglia della tradizione contadina. Si trova a Crosara di Marostica



ad Asolo. Grande lettrice ed entusiasta viaggiatrice, la Dame scrisse almeno una trentina di libri. *E' stata la prima a dare spazio alla vita quotidiana delle donne.* Ha avuto comunque il grande merito di trasformare le sue esperienze in emozionanti avventure che hanno catturato l'attenzione di milioni di lettori. *La singolare capacità di entrare in sintonia con culture diverse rafforzò nella scrittrice inglese la convinzione che i viaggi dovevano essere vissuti con la certezza che ogni difficoltà sarebbe stata ampiamente risarcita da una straordinaria crescita umana.* Freya morì centenaria il 9 maggio 1993.



Freya Stark, scrittrice e cittadina onoraria di Asolo

Ora riposa nel cimitero di Sant'Anna a pochi passi dalla tomba di **Eleonora Duse**, una delle maggiori e stimate attrici sopranominata *la divina*. Come da lei richiesto, la sua sepoltura si trova nel cimitero della cittadina trevigiana dove aveva una casa, detta "la casa dell'arco", nel-



Eleonora Duse, la "Divina"

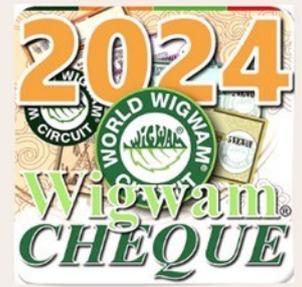
la quale dimorò tra il 1920 e il 1922. La Duse lasciò scritto di volere essere seppellita rivolta verso il Monte Grappa, per amore dell'Italia e dei soldati che aveva assistito durante la Prima Guerra Mondiale. Nel Museo civico di Asolo sono conservati ritratti e lettere autografe, oggetti, libri e arredi personali, abiti e calzature di scena, che nel 1933 la figlia **Enrichetta Angelica Marchetti Bullough** aveva donato allo Stato italiano, vincolandoli alla cittadina molto amata da Eleonora.

L'attrice era nata nel 1858 a Vigevano. A soli 4 anni, aveva interpretato la parte di Cosetta in una versione teatrale de *I miserabili*. La sua fu una vita ricca di grandi successi ma an-

che costellata di delusioni e di drammi. Particolarmente difficile la relazione con Gabriele D'Annunzio. Si erano incontrati a Venezia nel 1884. La grande attrice lo ispirerà per otto anni. La loro conflittuale storia d'amore finì nel 1904. L'icona del teatro del XX secolo morì il 21 aprile 1924 a Pittsburgh, negli Stati Uniti, dove da ottobre si stava esibendo nei maggiori teatri ■

© Riproduzione riservata

DOVE SPENDERE I VOSTRI WIGWAM CHEQUE



WIGWAM* LOCAL COMMUNITY CITTÀ DI BRESCIA

SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMICS
Sede di Brescia
C.so Giacomo Matteotti, 54 - 25122 Brescia
Tel. +39 030 2808575
brescia@scuolacomics.it - www.scuolacomics.com
FB facebook.com/scuolacomicsbrescia

La Scuola Internazionale di Comics di Brescia, aperta dal 2009 forma professionisti della comunicazione visiva, capaci di risolvere esigenze espressive attraverso le immagini. Grazie allo studio delle arti applicate, aiutiamo i nostri studenti a tradurre la loro immaginazione in un processo produttivo, dove il mondo simbolico prende vita in un racconto visivo e il pensiero si trasforma in un segno. La nostra scuola prepara gli studenti ad affrontare tutte le professioni del disegno, grazie all'aggiornamento delle tecniche e alla costruzione di un metodo progettuale che diventerà fondamentale per inserirsi con soddisfazione nell'ambiente lavorativo. L'offerta formativa si articola in corsi triennali: Fumetto, Animazione, Illustrazione e Concept Art per il Videogame; annuali di specializzazione: Illustrazione Digitale, Illustrazione Visuale, Storytelling, Grafica Editoriale e Tattoo Design ed infine brevi: Design Base, Fumetto Base, Masterclass

WIGWAM CHEQUE 5% (SU CORSI ED ATTIVITÀ)

(*) Ass. Naz. di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con Decreto Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15.12.2017



SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMICS

Sede di Brescia

C.so Giacomo Matteotti, 54 - 25122 Brescia

Tel. +39 030 2808575

brescia@scuolacomics.it - www.scuolacomics.com

FB facebook.com/scuolacomicsbrescia

La **Scuola Internazionale di Comics di Brescia**, aperta dal 2009 forma professionisti della comunicazione visiva, capaci di risolvere esigenze espressive attraverso le immagini. Grazie allo **studio delle arti applicate**, aiutiamo i nostri studenti a tradurre la loro immaginazione in un processo produttivo, dove il mondo simbolico prende vita in un racconto visivo e il pensiero si trasforma in un segno.

WIGWAM CHEQUE 5%

WIGWAM* LOCAL COMMUNITY DELLA VALBELLUNA

CANALPÈ - Antiche culture
di Alessandra Perotto
Via Canai, 60 - Lentiai
I-32026 Borgo Valbelluna (BI)
+39 347 3426446
info@canalpe.it | www.canalpe.it

L'essenza di **Canalpè** si nutre delle materie prime dei nostri campi in **Provincia di Belluno**, coltivate con passione e rispetto. Con **sapori dimenticati e farine uniche**, Canalpè crea prodotti che raccontano storie tramandate di generazione in generazione. Ogni morso è un viaggio nel tempo, un omaggio all'epoca in cui l'alimentazione era un legame profondo con la terra stessa. Unisciti a noi in questo percorso che celebra la bellezza della semplicità e l'affetto della famiglia. Esplora l'autenticità dell'azienda agricola Canalpè e assapora i gusti unici dei nostri prodotti artigianali con i grani antichi e canapa. La canapa, riscoperta e celebrata per i suoi innumerevoli benefici per la salute umana, animale e ambientale, si presenta come un tesoro di acidi grassi essenziali come Omega-3 e Omega-6. Tra le nostre eccellenze spiccano il **Grano Varietà Solina** e il **Farro Monococco**. Queste selezioni non solo incarnano il richiamo alle radici della nostra agricoltura, ma sono anche un tesoro di valori nutrizionali.

SOSTENITORE DELLA COMUNITÀ LOCALE

(*) Ass. Naz. di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con Decreto Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15.12.2017



CANALPÈ - Antiche culture

di Alessandra Perotto

Via Canai, 60 - Lentiai

I-32026 Borgo Valbelluna (BI)

+39 347 3426446

info@canalpe.it | www.canalpe.it

L'essenza di **Canalpè** si nutre delle materie prime dei nostri campi in **Provincia di Belluno**, coltivate con passione e rispetto. Con **sapori dimenticati e farine uniche**, Canalpè crea **prodotti che raccontano storie** tramandate di generazione in generazione. Ogni **morso** è un **viaggio nel tempo**, un omaggio all'epoca in cui l'alimentazione era un legame profondo con la terra stessa.

SOSTENITORE

WIGWAM* LOCAL COMMUNITY VALLE DELL'ASO

B&B ANTICA FONTE DEL LATTE
Via Fonte Vecchia, 2 - 63854 Santa Vittoria in Matenano (Fm)
+39 328 6241191
sciamannapina@gmail.com
www.bnbanticafontedelatte.it

Il **B&B Antica Fonte del Latte** è per gli ospiti una seconda casa a Santa Vittoria in Matenano. Soggiornare nella struttura ricettiva significa poter vivere un'esperienza piacevole e rilassante. Ad apprezzare l'ambiente e l'ospitalità, ma anche l'esclusiva location sono tantissimi viaggiatori che tornano ogni anno. Questo splendido bed and breakfast è la soluzione ideale per chi ama una vacanza lontana dallo stress. Luogo, stanze e servizi sono perfetti per permettere alla clientela di distaccarsi dalla frenesia quotidiana e rallegrare lo scorrere del tempo. Si può passeggiare senza meta ed osservare la natura nella sua semplicità o scoprire la **magia dello splendido borgo marchigiano**, tra i più belli d'Italia, a pochi passi dal B&B. In pochi minuti si può raggiungere lo spettacolare Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ricco di sentieri da percorrere per godere degli scenari incantevoli. A circa venti minuti di auto si trova il mar Adriatico con le sue incantevoli coste.

WIGWAM CHEQUE 10%

(*) Ass. Naz. di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con primo Decreto Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15.12.2017



B&B ANTICA FONTE DEL LATTE

Via Fonte Vecchia, 2

63854 Santa Vittoria in Matenano (Fm)

Tel. +39 328 6241191

sciamannapina@gmail.com

www.bnbanticafontedelatte.it

Il **B&B Antica Fonte del Latte** è una seconda casa a Santa Vittoria in Matenano. Soggiornare nella struttura ricettiva significa poter vivere un'esperienza piacevole e rilassante. Si può passeggiare senza meta ed osservare la natura nella sua semplicità o scoprire la **magia dello splendido borgo marchigiano**, tra i più belli d'Italia, a pochi passi dal B&B.

WIGWAM CHEQUE 10%



I **WIGWAM CHEQUE** possono essere spesi per pagare prodotti e/o servizi presso tutte le attività convenzionate, fino alla copertura della percentuale che ognuna di queste attività ha liberamente stabilito. Ad esempio se la percentuale è del 10% a fronte di un totale di 50,00 Euro, 45,00 saranno pagati in Euro e 5 in WIGWAM CHEQUE. Chi incassa WIGWAM CHEQUE, a sua volta potrà risponderli negli altri esercizi convenzionati, venendosi a creare in questo modo un circuito solidaristico dove il potere di acquisto di ognuno aumenta (e di conseguenza viene ridotto il costo della vita) a costo zero per tutti.